

Progetto "VITE CORAGGIOSE"

Incontro con la giornalista **LUCIA GORACCI**

Inviata di guerra per RAINEWS 24

Giovanni D'Addario
IV A Liceo scientifico

Il 28 aprile la classe IVA del Liceo scientifico del Convitto, accompagnata dalla Prof.ssa Bucciolini, si è recata nella Sala Convegni "Giubileo" della *Libera Università Maria Ss. Assunta (LUMSA)* per partecipare al primo incontro del Progetto "Vite coraggiose", organizzato dalla stessa Università con la *Fondazione Bambino Gesù*. Questo progetto comprenderà una serie di incontri/dibattito con personalità che hanno fatto scelte di vita coraggiose, che possono ispirare noi ragazzi e suggerire un modello da seguire, soprattutto dalla parte di chi ha più bisogno.

Abbiamo assistito alla interessante e coinvolgente testimonianza di Lucia Goracci, inviata di guerra per Rainews24, la quale ci ha raccontato alcune delle sue esperienze, mostrandoci anche alcuni filmati girati tra i bambini nelle zone più calde del Medio Oriente. Al dibattito hanno partecipato anche la dott.ssa Cynthia Russo, responsabile di *Fundraising e Comunicazione Sociale* dell'Ospedale pediatrico "Bambino Gesù", e la prof.ssa Consuelo Corradi, docente di Sociologia generale della LUMSA.



Da sinistra a destra: Lucia Goracci, Consuelo Corradi e Cynthia Russo.

Nel suo discorso, anche per rispondere alle domande che le sono state poste dagli studenti, Lucia Goracci ha discusso della situazione politica del Medio Oriente e del Nord Africa, del sedicente Stato islamico, del popolo curdo, della guerra civile siriana, della crisi dei migranti e dei

profughi, degli interventi della comunità internazionale, ma anche di cosa significa essere corrispondente di guerra, andare in un teatro d'operazioni e parlare con i protagonisti di un conflitto, mettendosi in prima linea e rischiando la propria vita nella ricerca della verità.

Oltre ad analizzare le cause, gli effetti ed altri aspetti della complicata situazione in Medio Oriente, la giornalista ha parlato di cosa sia il coraggio, e delle varie forme in cui esso si può manifestare. Uno degli altri temi fondamentali su cui gli interlocutori si sono soffermati è il ruolo della donna e dei bambini durante i conflitti e in generale nella vita quotidiana.



***Gli studenti del Convitto assistono al dibattito
insieme a studenti del Liceo Scientifico Plinio Seniore.***

Lucia Goracci ci ha proposto alcuni interessanti spunti di riflessione; il primo di essi riguarda l'ascesa e l'espansione dell'autoproclamato Stato islamico. La giornalista ha infatti affermato che la fortuna di ISIS non è data dalla sua forza, ma dalla debolezza altrui; grazie a una concomitanza di fattori e ad una probabile mancanza di attenzione, ISIS è riuscito ad inserirsi con grande abilità nel conflitto siriano e ad espandersi. Questa affermazione implica due cose: da un lato sottolinea il fatto che ISIS può essere sconfitto, dall'altro evidenzia quanto sia precaria la condizione del Medio Oriente e quanto i vari Stati siano stati destabilizzati dagli anni di conflitto e dagli interventi di paesi stranieri. Questo è collegato ad altri due temi di cui ha parlato la giornalista: la destabilizzazione a lungo termine che interesserà la Siria e la mancata risoluzione dei conflitti da parte delle potenze straniere. Il primo di questi due problemi porterà a sicure ripercussioni sul futuro di quei bambini e giovani siriani, le prime vittime dell'instabilità e dei conflitti, che sono cresciuti durante la guerra. Considerando che questo riguarderà un'intera generazione, è probabile che l'instabilità continuerà per molti anni dopo la fine della guerra; come ha detto la Goracci, non basta vincere le guerre, ma bisogna anche concluderle e ricostruire. La giornalista ha citato come esempi la Libia e l'Iraq, dove non sono stati implementati i processi di ricostruzione e da ciò sono scaturiti nuovi conflitti. Durante l'incontro, e a partire dai reportage filmati, abbiamo anche potuto fare una riflessione positiva sulla forza, sul coraggio e sulla speranza di uomini e donne come noi, che - mettendo in pericolo la vita senza esitare - combattono per salvaguardare il proprio futuro e quello della collettività, i diritti delle persone e la propria cultura, la propria identità, in un panorama tragico che, per ora è fatto solo di macerie e distruzioni.